



FRANCESCO MOLON - CA' BERNARDO

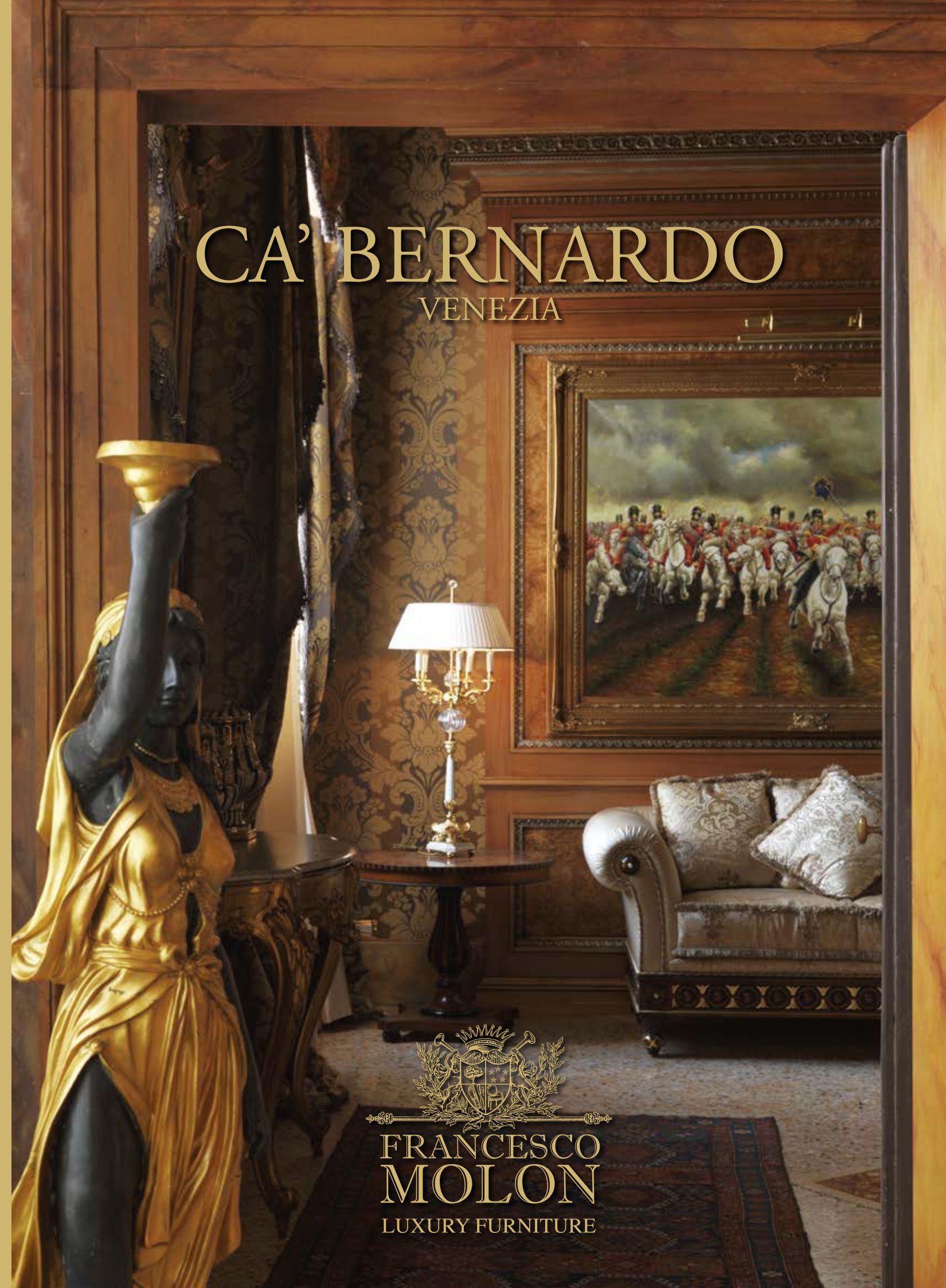
Calle Bernardo 2184/A - 2185 - 2195, Sestiere San Polo 30125 VENEZIA

ph. + 39 041 713947 - venezia@francescomolon.com

www.francescomolon.com

CA' BERNARDO

VENEZIA



CA' BERNARDO

La Famiglia Bernardo, era una delle più antiche e nobili della Città di Venezia, siede nel maggior consiglio già dal 1269.

Arricchiti con il commercio delle spezie e dei tessuti, in zona San Polo avevano due palazzi, appartenenti a due diversi rami della Famiglia.

Il ramo più importante era quello di Sant'Agostin che diede i natali a Francesco Bernardo, Procuratore di S. Marco, che nel 1545 trattò la pace tra Enrico VIII re d'Inghilterra e Francesco I di Francia.

Il Palazzo fu fatto edificare da Alvise Bernardo alla metà del XV secolo.

Lo stile della facciata risente, infatti, della magnificenza della Ca' D'Oro, di poco precedente.

Lo studioso inglese John Ruskin, nel suo "The Stones of Venice" del 1853 scrive di Ca' Bernardo:

"...of the finest kind, and superb in its effect of colour when seen from the side...But, taken as a whole, I think that, after the Ducal Palace, this is the noblest effect of all in Venice".

A supporto di tale giudizio allegava un dagherrotipo datato 1849.

Un altro studioso, Edoardo Aslan, lo data tra il 1450-1460, deducendolo dallo stile dei fregi a torciglione lungo gli spigoli della facciata, lungo i marcapiani e sulla verticale degli stipiti delle finestre, i grandi dischi marmorei a fianco dei fioroni, in perfetto equilibrio tra i fregi dentati e gli estradossi e infine i portali, tipici del tardo gotico nei quali le porte restano rettangolari e gli stipiti non appaiono scalati in profondità.

Planimetricamente il palazzo nasce come tipica casa a blocco tardo gotica con portico centrale e stanze che si aprono ai lati, due scale ai lati del Salone- solo una è sopravvissuta ed è quella che arriva al II piano nobile-, con corte retrostante che diventa a "L" con l'aggiunta, sempre nel tardo gotico, di un'ala che la riduce e la definisce architettonicamente.



1 - Stemma della famiglia Bernardo in pietra d'Istria 1450-1460



2 - Dagherrotipo 1849

INTERNI

Magnifica la finestratura, scandita dalla quadrifora quattrocentesca che, vista dall'interno, è ancora più bella. Solo qui si riescono a cogliere le proporzioni perfette, i capitelli magistralmente scolpiti, le colonne di questa quadrifora che è uno degli esempi più belli che ci siano a Venezia dello stile Gotico Fiorito.

Grande perizia è stata usata nel restauro e nel recupero del Palazzo. L'arredamento raggiunge apici inaspettati, con il fondersi di stili e colori in un connubio perfetto. Da tutte le finestre e i piccoli poggiali si gode di una vista davvero privilegiata di questa zona di Venezia, dal

campanile della Basilica dei Frari, ai tetti dei Palazzi di Campo San Polo.

Negli anni 40/50 dell'800 il Palazzo subì dei grandi interventi di restauro, soprattutto statico, (anche con il contributo della municipalità, tale era già allora l'importanza che rivestiva dal punto di vista storico e artistico) ed è a quel periodo che si possono datare la maggior parte delle decorazioni presenti negli appartamenti al secondo piano nobile.

Nelle altre stanze la decorazione è prettamente di gusto neo barocco ottocentesco, di ottima fattura.



SALONE

Nelle Ville e nei Palazzi antichi il Salone si chiamava Portico e qui ne abbiamo uno splendido esempio.

Gli arredi Francesco Molon qui creano due ambienti distinti senza soluzione di continuità, in modo assolutamente naturale. Venendo dall'entrata si staglia un magnifico tavolo di 5mt di lunghezza, intarsiato alla maniera di Charles Buolle, che può accogliere fin a 14 commensali. Si susseguono poi, la zona musica con un pianoforte laccato di bianco perlato.









SALOTTI

Da sempre simbolo di convivialità, il termine Salotto ha assunto nel corso dei secoli dei significati sempre diversi. Da gruppo di mobili a gruppo di persone che via via si ritrovavano per discutere, spettegolare, parlare e fare cultura, addirittura tramare rivoluzioni. Francesco Molon anche in questo ambito riesce a stupire.

Dai divani moderni della linea Eclectica ai classici, fino ai mobili originali presenti qui a Ca' Bernardo. Alcuni con la leggiadria delle forme Luigi XV, altri più severi nello stile Luigi XVI e Direttorio. Tutti comunque, perfettamente integrati nella cornice restaurata del palazzo, accarezzati dalla famosa luce veneziana che penetra dalle finestre.





STUDIO BLU

Le pareti vestite con un tessuto damascato avorio su fondo azzurro, si sposano magnificamente con il soffitto decorato a soggetti animali in blu. Gli arredi di Francesco Molon a finitura rovere scandiscono gli spazi a creare un bellissimo studio a misura di un uomo d'affari concreto e dinamico, attento allo stile e alle tendenze, con un occhio al passato e alle sue forme migliori. Stupendi i decori dorati e le colonne scanalate della libreria a tiro che, aperte, celano altri utilizzabili anche come mobile bar, per i distillati più preziosi. Anche qui c'è spazio per una consolle in stile Direttorio laccata originale dell'epoca. Perfetto connubio tra antico e moderno.





STUDIO GRANDE

E' famoso in tutto il mondo il marchio Francesco Molon per le sue personalizzazioni e per gli arredi su misura, qui ve ne è un esempio, lo studio biblioteca, fatto per l'uomo colto, circondato da una famiglia che apprezza la lettura e i libri, con scrivania che consente non solo lo studio dei testi ma anche il lavoro con l'uso di tutti gli apparati tecnologici che i tempi moderni consentono. Agli angoli busti di marmo di Senatori romani, a simboleggiare il legame che la nostra cultura ha nei confronti dell'impero Romano. Bellissimo l'unione che si crea tra la tappezzeria con riflessi dorati e la consolle con specchio antica con finitura dorata a guazzo. Il soffitto illuminato da un magnifico lampadario di Murano Rezzonico bianco, rende il tutto magico e sicuramente di grande effetto.



AFFRESCHI

Da una attenta analisi degli archivi antichi si desume che a cavallo tra gli anni 40 e 50 del '700 la contessa Loredan proprietaria dell'appartamento del II piano, (i Bernardo non abitavano più il Palazzo dalla fine del '600), fece affrescare un "Cameròn". Nello Studio Grande troviamo l'affresco di maggior pregio, con medaglione centrale,

con la "cacciata dei vizi", tema ricorrente nell'iconografia settecentesca. Agli angoli del soffitto ci sono 4 medaglioni con soggetti classici. Molto probabilmente questo affresco è da ascrivere nella produzione di Jacopo Guarana, artista di origini Veronesi che, traendo ispirazione dai Tiepolo, ebbe grande fortuna in Laguna.





BIBLIOTECA

Altra stanza che lascia senza fiato è la biblioteca, nella quale si accede da un piccolo corridoio con un basso soffitto decorato.

Qui è stata ricavata, da antichi disegni rinvenuti negli archivi, una biblioteca con soppalco, raggiungibile con una bellissima scala a chiocciola.

Meravigliosa la balaustra, che si rifà al modello che c'è nella scalinata che si fa per raggiungere il II piano (che a sua volta prende spunto dalla quadrifora sul fronte), in uno stile gotico ammodernato reso contemporaneo dalla purezza del disegno.

Bello lo spazio per i libri al piano inferiore, in puro stile Impero, illuminato da faretti, per rendere più agevole la ricerca dei testi che si devono consultare. Ai muri tappezzeria di rara bellezza nei colori tenui dell'avorio e del crema, che ben si uniscono ai colori caldi del soffitto, dove il soggetto è la "Gloria di Venezia".



Scala a chiocciola in stile gotico Veneziano
con archi a sesto acuto o ogivale







DEPENDANCE

Nei locali che hanno ospitato le cucine del piano nobile per più di 600 anni, Francesco Molon ha ricavato quello che si può definire un vero e proprio gioiello.

E' un appartamento con cucina, camera da letto, sala da pranzo e living room.

La muratura è completamente vestita da una eccezionale boiserie in legno nei toni dolci del miele, un pavimento intarsiato in noce e ebano, tutto di produzione su misura Francesco Molon (come denunciano lo stemma intarsiato sul pavimento e quello intagliato nella cornice del camino).

Nel caminetto originale è stata ricavata una zona cottura a cui fa da corollario un banco-ne a mezzaluna con piano in marmo, interno del quale trova posto un lavandino a filo top con rubinetto.

Tutto il soffitto è percorso da travi in legno intagliate, intramezzate da specchi, che rendono il tutto molto leggero e luminoso, anche se di altezza limitata.

Due porte scorrevoli alla sinistra del banco-ne portano alla zona notte, dove c'è un letto con testata a specchi.

Ai lati mobiletti a tutta altezza, per riporre libri e oggetti e tutt'attorno ante celano gli armadi a scomparsa.







BAGNO DEPENDANCE

Un vero capolavoro il bagno, ricavato in una parte aggiunta solo nel XVII secolo, con tetto spiovente e rivestimento totale a boiserie con angoli intagliati a conchiglia. Bello il rivestimento parietale della vasca in marmo bianco e il pa-

vimento intarsiato in vari legni.

Dalla finestra in di fronte la zona giorno si gode una vista privilegiata verso la serliana del terrazzo.

